

## DECIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

18 agosto 2019 – n° 33

*Avere o essere? Prendere o donare? Lasciare o trattenere?*

La parola di Dio ci pone costantemente davanti a questo tipo di alternative, e la vita stessa ci sfida costantemente e ci chiede di decidere da che parte stare.

L'insegnamento del Signore Gesù, proprio su questo genere di scelte, ci orienta e ci indica che cosa sia più "conveniente", di che cosa abbiamo veramente bisogno.

Si tratta di essere saggi, oculati, sapienti come lo fu il re Salomone che all'inizio del suo mandato, in sogno ricevette da Dio una richiesta davvero straordinaria: «*Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda*». Salomone avrebbe potuto chiedere di tutto: dalla ricchezza al successo sui nemici, ma risponde a Dio chiedendo «*un cuore docile*», chiede la saggezza, la capacità di discernimento, per sé stesso e per il compito di governo che lo attende e Dio gli concede *un cuore saggio e intelligente*.

A Pietro che dice: *noi abbiamo lasciato tutti i nostri beni e ti abbiamo seguito*, Gesù risponde che non avere non significa non essere o non potere fare qualcosa che sia davvero la vera ricchezza che non ci corrompe e non ci allontana dalla verità di una vita che si possa dire realizzata quando desidera e fa il bene.

**p. Luca**

## DECIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

18 agosto 2019 – n° 33

*Avere o essere? Prendere o donare? Lasciare o trattenere?*

La parola di Dio ci pone costantemente davanti a questo tipo di alternative, e la vita stessa ci sfida costantemente e ci chiede di decidere da che parte stare.

L'insegnamento del Signore Gesù, proprio su questo genere di scelte, ci orienta e ci indica che cosa sia più "conveniente", di che cosa abbiamo veramente bisogno.

Si tratta di essere saggi, oculati, sapienti come lo fu il re Salomone che all'inizio del suo mandato, in sogno ricevette da Dio una richiesta davvero straordinaria: «*Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda*». Salomone avrebbe potuto chiedere di tutto: dalla ricchezza al successo sui nemici, ma risponde a Dio chiedendo «*un cuore docile*», chiede la saggezza, la capacità di discernimento, per sé stesso e per il compito di governo che lo attende e Dio gli concede *un cuore saggio e intelligente*.

A Pietro che dice: *noi abbiamo lasciato tutti i nostri beni e ti abbiamo seguito*, Gesù risponde che non avere non significa non essere o non potere fare qualcosa che sia davvero la vera ricchezza che non ci corrompe e non ci allontana dalla verità di una vita che si possa dire realizzata quando desidera e fa il bene.

**p. Luca**

## Sogno una comunità...

Sogno una comunità formata da fratelli e sorelle, ma il cui termine «fratello» o «sorella» non venga appiccicato addosso dall'abitudine, ma guadagnato, sudato da tutti, giorno per giorno.

Sogno una comunità in cui venga riconosciuto il primato della persona, e tutti siano convinti che il «bene comune» non può che coincidere sempre con il bene delle singole persone. Una comunità costruita in rapporto alle persone. Una comunità in cui le strutture e le opere siano in funzione dell'equilibrio, dello sviluppo, della crescita delle persone.

Sogno una comunità nella quale l'uguaglianza fondamentale di tutti i membri venga riconosciuta e accentuata con tutti i mezzi.

Sogno una comunità che non si vergogna della propria fede anche in un contesto umano e sociale e una città che a volte sembra rincorrere l'effimero e il tutto facile senza impegno.

Sogno una comunità che vive l'entusiasmo e la volontà di crescere insieme...



*Abbiamo accompagnato  
all'incontro con il Dio della vita*

**GLADULICH ETHEL  
ARNALDO MONTI**

anni 90  
anni 86

## Sogno una comunità...

Sogno una comunità formata da fratelli e sorelle, ma il cui termine «fratello» o «sorella» non venga appiccicato addosso dall'abitudine, ma guadagnato, sudato da tutti, giorno per giorno.

Sogno una comunità in cui venga riconosciuto il primato della persona, e tutti siano convinti che il «bene comune» non può che coincidere sempre con il bene delle singole persone. Una comunità costruita in rapporto alle persone. Una comunità in cui le strutture e le opere siano in funzione dell'equilibrio, dello sviluppo, della crescita delle persone.

Sogno una comunità nella quale l'uguaglianza fondamentale di tutti i membri venga riconosciuta e accentuata con tutti i mezzi.

Sogno una comunità che non si vergogna della propria fede anche in un contesto umano e sociale e una città che a volte sembra rincorrere l'effimero e il tutto facile senza impegno.

Sogno una comunità che vive l'entusiasmo e la volontà di crescere insieme...



*Abbiamo accompagnato  
all'incontro con il Dio della vita*

**GLADULICH ETHEL  
ARNALDO MONTI**

anni 90  
anni 86